



**GIORNATE
DEGLI
AUTORI**

EVENTO SPECIALE

OPLON FILM e RAI CINEMA

in associazione con LUCKY RED e IBC MOVIE

presentano

GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI

un film di **Giorgia Farina**

con

Clive Owen, Jasmine Trinca

Irène Jacob, Andrea Carpenzano, Teco Celio, Edoardo Gabbriellini



Distribuzione italiana

Lucky Red

uscita: 24 settembre 2020

Ufficio Stampa PUNTOeVIRGOLA | puntoevirgolamediafarm.com | info@studiopuntoevirgola.com

CAST TECNICO

Regia	GIORGIA FARINA
Soggetto e Sceneggiatura	GIORGIA FARINA e CARLO SALSA
Collaborazione alla sceneggiatura	HEIDRUN SCHLEEF
Fotografia	TIMO SALMINEN
Scenografia	ALESSANDRO VANNUCCI
Costumi	MASSIMO CANTINI PARRINI
Fonico	ADRIANO DI LORENZO
Montaggio	PAOLA FREDDI
Musica originale	EMANUELE DE RAYMONDI
Brani di	<i>Travel far</i> e <i>Alive</i> sono composti ed eseguiti da EVE OWEN (PRS) ed EMANUELE DE RAYMONDI (SIAE)
Produzione	OPLON FILM con RAI CINEMA
In associazione con	LUCKY RED e IBC MOVIE
Prodotto da	Anastasia Michelagnoli e Rita Rognoni per Oplon Film
Distribuzione italiana	LUCKY RED
Distributore estero	RAI COM
Ufficio stampa film	PUNTOeVIRGOLA info@studiopuntoevirgola.com www.puntoevirgolamediafarm.com
Durata	106'

CAST ARTISTICO

Benno	CLIVE OWEN
Allegra	JASMINE TRINCA
Brigitte	IRENE JACOB
Michele	ANDREA CARPENZANO
Concierge Excelsior/ Piano bar	TECO CELIO
Cristian	EDOARDO GABBRIELLINI

SINOSI

“Guida romantica a posti perduti” è un insolito road movie attraverso l'Europa alla ricerca di luoghi dimenticati durante il quale una coppia di sconosciuti, entrambi intrappolati in una quotidianità bugiarda, viene a patti con il proprio passato.

Benno e Allegra, lui ha superato i cinquanta, è inglese e beve come un dannato, lei, vent'anni di meno è una blogger di viaggi, con molta fantasia.

Entrambi vivono mentendo e non hanno alcuna intenzione di cambiare.

Vicini di casa senza essersi mai conosciuti, fino al giorno in cui lui sbaglia pianerottolo e tutto cambia. Il caso porta la strana coppia in una fuga verso posti perduti o dimenticati dove sostenendosi a vicenda i due si riscoprono l'una grazie all'altro.



NOTE DI REGIA

Il Viaggio

Amo viaggiare e a volte mi spaventa. Mi è capitato spesso di vivere l'idea di una vacanza con trepidazione ma poi nel momento stesso della partenza mi trovo a confrontarmi con ansie e aspettative che rovinano l'esperienza vera e propria. File di attesa lunghissime, alberghi al di sotto delle aspettative e per di più brutto tempo. Mi è sempre sembrato che fosse l'attesa per il viaggio futuro e il ricordo di quello passato a rendermi felice più del viaggiare in sé. Il viaggio per arrivare al viaggio.

Nel film il tema della ricerca del proprio posto nel mondo per entrambi i personaggi sta proprio nel rendersi conto che l'idea prestabilita del vivere può essere molto diversa da quella vera. E anche se quella vera è spesso divorata dall'ansia del futuro che ci allontana dal presente, non resta che abbandonarsi e viverla.

Allegra e Benno: la strana coppia

Allegra e Benno sono incredibilmente diversi nelle loro disfunzionalità: lei è una giovane che ha paura di vivere e lui un uomo maturo al quale la vita sta chiedendo il conto. Queste diversità permettono alla storia di evolversi in un susseguirsi di crescendo personali ed emotivi. In realtà attraverso il road trip che intraprendono i due si riscoprono molto più simili di quanto credevano all'inizio, le loro idiosincrasie e piccole fragilità li avvicinano permettendo di metter in luce l'uno l'esistenza dell'altro che entrambi hanno nascosto in una matassa di bugie e false aspettative.

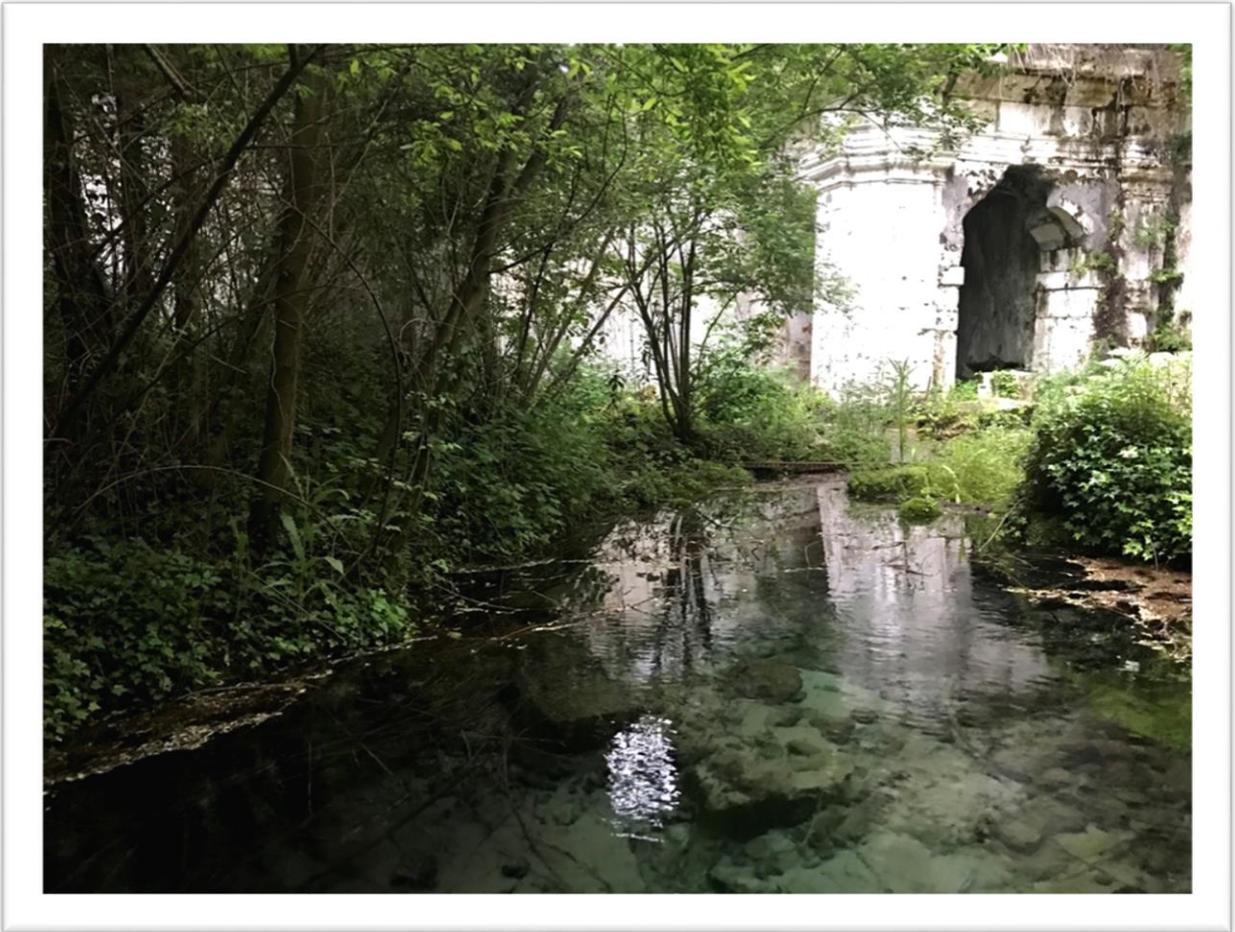
Il film

Ho deciso di raccontare una storia piccola, leggera e intima, lo sfioramento di due anime alla ricerca della chiave di lettura della loro esistenza. Come narratrice il mio scopo è quello di risvegliare nel pubblico la curiosità e la necessità di concedersi un viaggio alla ricerca dei propri posti perduti nascosti tra le pieghe della vita. Un viaggio a ritroso che credo sia indispensabile se ci si vuole concedere una nuova possibilità per accettarci e per iniziare a scrivere la nostra guida personale.

L'Itinerario

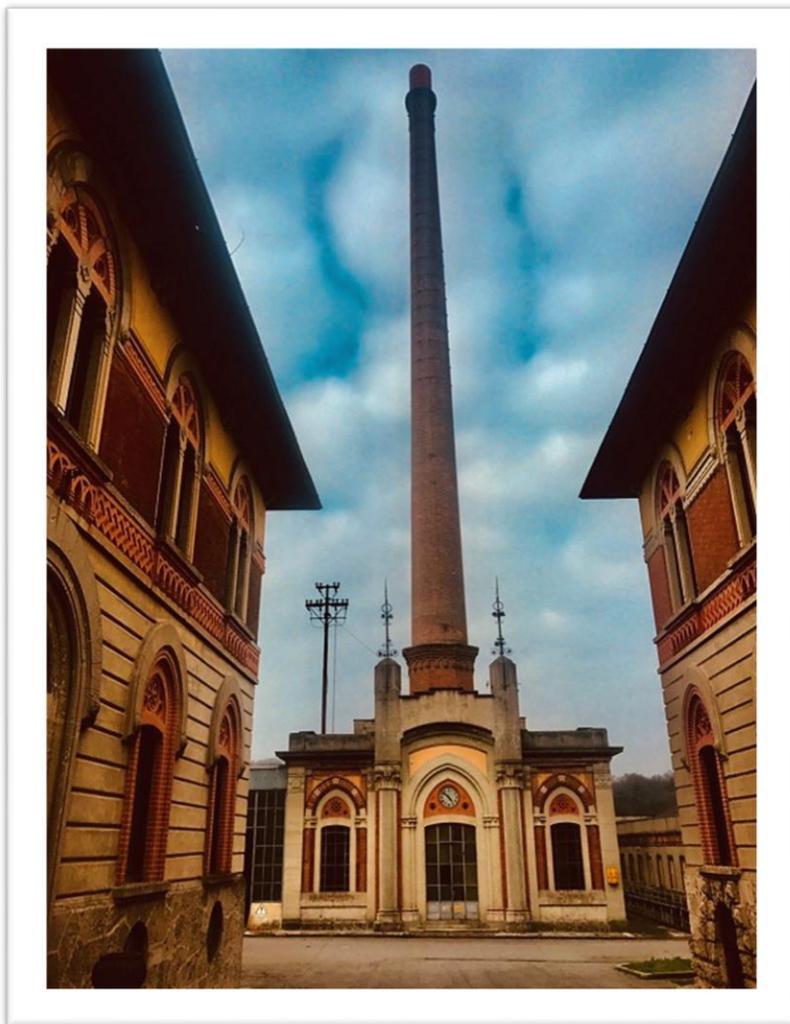
Ho scelto con accuratezza i posti perduti del viaggio che ho poi intrapreso in macchina durante la scrittura del film, qui sotto una breve descrizione delle tappe e delle mie foto personali dei posti così come mi sono apparsi durante la prima visita.

Chiesa di San Vittorino



A pochi chilometri da Roma, dimenticata ai margini di un trafficato tratto della Salaria, c'è una pietra miliare che segna "72". A sinistra un palazzo moderno e privo di fascino, davanti auto che sfrecciano; a destra, proprio a ridosso della strada resti fatiscenti di qualcosa impossibile da definire. Le mura laterali della chiesa sono avvolte dalle sterpaglie, quel luogo che pare non avere vie d'accesso. Girandoci attorno si trova un varco nella vegetazione, si avanza seguendo il rumore dell'acqua che sgorga. L'incisione sulla facciata di quel poco che rimane di una chiesa racconta che l'edificio sta lì da più di mille anni. Non c'è più il tetto, i rampicanti hanno conquistato ogni muro, e una sorgente naturale s'è insidiata nel sacro luogo trasformandola in un qualcosa di surreale. In certi anfratti si tratta solo d'una disordinata pozza, in altri, di una vera e propria piscina. Tarkovskij l'ha usata come location del suo famoso e bellissimo *Nostalghia*, ma anche di quell'atmosfera rimane poco, senza tetto l'acqua è evaporata, ma è tutto ugualmente carico di fascino.

Villaggio operaio di Crespi d'Adda, la sua fabbrica e il cimitero



Visto dall'alto, Crespi d'Adda, nel bergamasco, è un mondo in miniatura: una grande fabbrica, un castello, una chiesa, un parco, dei tetti e un cimitero enorme, monumentale che sembra fare parte di un tempio del sud-est asiatico. A delimitarlo un fiume. Una strada che porta a rivelare un immenso complesso, perfettamente simmetrico, di silos e capannoni che ruota tutto attorno al nucleo centrale, il lungo piazzale interno della fabbrica, circondato per tre lati da immensi capannoni e attraversato al centro da vecchi binari che muoiono nel verde del lato aperto di quello che era un tempo un cotonificio all'avanguardia e un modello di città ideale, un microcosmo dove si viveva e

lavorava senza uscirne quasi mai. La torretta davanti ai cancelli, su cui troneggia il grande orologio della fabbrica, segna le 16:51, ora di un giorno in cui molti anni fa la fabbrica, ormai obsoleta, venne chiusa per sempre.

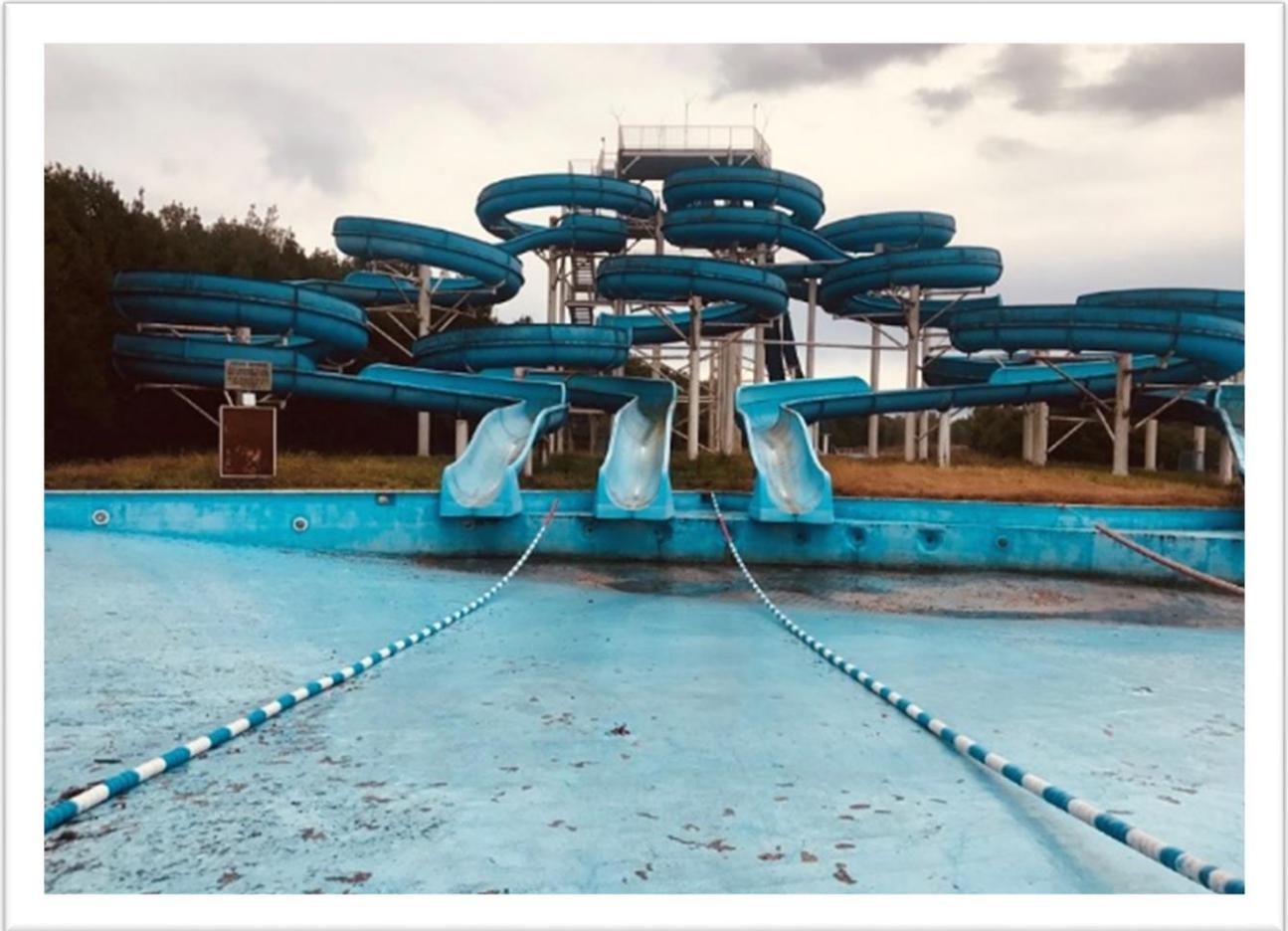
Il Castello abbandonato, Chateau – Thierry



Un antico castello che si erge su un piccolo promontorio che domina una placida e monotona campagna dell'Alta Francia. Visto da questa prospettiva, sembra davvero un posto perduto ma dall'altro lato è diventato tutt'altro: un resort. Come è successo a moltissimi dei castelli d'oltralpe sono stati riconvertiti in alberghi di lusso dove passare un weekend romantico. Anche se all'occhio attento le mura che lo cingono ricordano ancora i fasti e le innumerevoli battaglie del passato.

Incamminandosi lungo il perimetro, delimitato da una rete si trova un varco. Qualcuno - vandali - l'ha sollevata per scivolarci dentro. Il sentiero d'asfalto, arginato dall'erbaccia, è un'arteria che congiunge quel che resta delle vecchie attrazioni. Scivoli giganteschi ormai arrugginiti, sagome di gorilla caduti a terra e incastrati tra a vegetazione. Il parco è chiuso da pochi anni ma la natura lo sta già rimpiazzando, solo le grandi piscine testimoniano ancora gli anni di attività.

Il parco aquatico



Incamminandosi lungo il perimetro, delimitato da una rete si trova un varco. Qualcuno - vandali - l'ha sollevata per scivolarci dentro. Il sentiero d'asfalto, arginato dall'erbaccia, è un'arteria che congiunge quel che resta delle vecchie attrazioni. Scivoli giganteschi ormai arrugginiti, sagome di gorilla caduti a terra e incastrati tra a vegetazione. Il parco è chiuso da pochi anni ma la natura lo sta già rimpiazzando, solo le grandi piscine testimoniano ancora gli anni di attività.

Standford, il campo militare



Standford, una manciata di casupole fatiscenti distrutte dai proiettili delle esercitazioni militari nella sonnolenta campagna del Norfolk. Perché questo è diventato Stanford negli ultimi settant'anni: un camp d'addestramento per l'esercito. Tutti i giorni dell'anno, tranne uno, il giorno in cui la sua chiesa si risveglia da 364 tramonti di letargo e celebra la sua messa per le famiglie di pastori che anni fa vivevano lì.

Incredibile, quasi onirico è il contrasto tra la desolazione che sta fuori, addirittura una parte del villaggio è stato ricostruito per ricordare un paese mediorientale con tanto di scritte in arabo, e il calore umano, la gioia ardente che si respira dentro la chiesa gotica del paese. Foto di navate gremite di bambini, centinaia di candele ora spente attendono l'unico giorno a l'anno che gli permette di splendere.

Giorgia Farina

LA REGISTA | GIORGIA FARINA



Da sempre appassionata di cinema, inizia a sperimentare con i cortometraggi scolastici sin da giovanissima. Dopo aver lavorato come fotografa, consegue l'MFA in regia e sceneggiatura della Columbia University a New York. Durante gli studi scrive e dirige diversi cortometraggi che vengono proiettati in molti festival tra i quali Venezia e Berlino. Per il grande schermo scrive e dirige “*Amiche da Morire*” e “*Ho ucciso Napoleone*”. Il suo lavoro ha ottenuto nomination e premi ai David di Donatello, Golden Globe e Ciak D'Oro.

Collabora a progetti di cooperazione internazionale patrocinati dell'EU, dove avvicina i giovani di paesi in via di sviluppo al mondo del cinema.

“*Guida Romantica a Posti Perduti*” è il suo terzo lungometraggio.

IL CAST



CLIVE OWEN

Clive Owen è uno dei più celebri attori britannici, candidato all'Oscar nel 2005 e vincitore di un Premio Golden Globe, di un BAFTA per il film *Closer* di Mike Nichols che lo consacra al successo. Seguono una serie di successi tra cui: *The Elizabeth the Golden Age* di Shekhar Kapur (2007); *The International* di Tom Tykwer (2009); *Duplicity* di Tony Gilroy (2009); *Doppio gioco - La verità si nasconde nell'ombra* di James Marsh (2013); *Valerian e la città dei mille pianeti* di Luc Besson (2017); *Gemini Man* di Ang Lee (2019)



JASMINE TRINCA

Vincitrice del David di Donatello Miglior Attrice protagonista 2020 per il film *La dea fortuna* di Ferzan Özpetek, Jasmine Trinca debuttò giovanissima nel 2001 con Nanni Moretti in *La stanza del figlio*. Segue *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana (2003) con cui vince il primo Nastro d'Argento Attrice protagonista. Seguono numerosissimi film tra cui ricordiamo: *Romanzo criminale* di Michele Placido (2005); *Manuale d'amore* di Giovanni Veronesi (2005); *Il caimano* di Nanni Moretti (2006); *Piano solo* di Riccardo Milani (2007); *Il Grande Sogno* di Michele Placido (2009) con cui vince a Venezia il

Premio Mastroianni; *Un giorno devi andare* di Giorgio Diritti (2013) e *Miele* di Valeria Golino (2013) per i quali vince il Nastro d'argento Miglior Attrice protagonista; *Fortunata* di Sergio Castellitto (2017) con cui vince a Cannes | Un Certain Regard il Premio Miglior Attrice e il David di Donatello.



IRENE JACOB

Irène Jacob è un'attrice franco-svizzera nota per il suo lavoro con Krzysztof Kieślowski con cui ha vinto a Cannes nel 1991 per il film *La doppia vita di Veronica* ed è stata nominata per il premio BAFTA come migliore attrice protagonista per *Tre Colori – Film Rosso* nel 1994. Debutta con Louis Malle in *Arrivederci ragazzi* (1987) a cui seguono numerosi film tra cui *Il giardino segreto* di Agnieszka Holland (1993); *Al di là delle nuvole* di Michelangelo Antonioni e Wim Wenders (1995); *U.S. Marshals - Caccia senza tregua* di Stuart Baird (1998), *La vita interiore di Martin Frost* di Paul Auster (2007), *La polvere del tempo* di Theodoros Angelopoulos (2008); *Il nemico invisibile* di Paul Schrader (2014).



ANDREA CARPENZANO

Giovane attore italiano, Andrea Carpenzano al suo quinto lungometraggio, esordisce nel 2017 con una piccola parte in *Il permesso – 48 ore fuori* di Claudio Amendola e come coprotagonista a fianco di Giuliano Montaldo di *Tutto quello che vuoi* di Francesco Bruni per il quale vince una Menzione Speciale al Premio Biraghi ai Nastri d'argento e il Premio Miglior attore rivelazione al Bif&st.

È poi il protagonista di *La terra dell'abbastanza* di Fabio e Damiano D'Innocenzo (2018) e di *Il campione* di Leonardo D'Agostini (2019) a fianco a Stefano Accorsi.